

CIBO & FESTE. Va forte il classico cotechino, ma cresce anche la richiesta di ingredienti esotici

Sabato bus e tram a servizio ridotto Salta il notturno

Orari e corse Atac per Capodanno. Sabato 31 dicembre le corse degli autobus e dei tram saranno sospese alle ore 21 mentre il servizio notturno non verrà effettuato. Lo comunica l'azienda di trasporto urbano della capitale che ricorda che per domenica primo gennaio 1995 è previsto invece il normale servizio dei giorni festivi.

Per quanto riguarda l'acquisto dei biglietti Metrebus - il 31 dicembre le biglietterie chiuderanno alle 21 mentre l'ufficio clienti funzionerà dalle 8 alle 20 ininterrottamente (compresa la linea telefonica verde per le informazioni, cioè il numero 4695.4444). La tessera annuale potrà invece essere acquistata presso gli uffici Atac di largo Montemartini, a due passi dalla Stazione Termini, venerdì 30 dalle 8.30 alle 12. Gli stessi uffici resteranno chiusi però sabato 31.



Bonaventura/Sintesi



«Viva la Befana» Premio-concorso per bimbi e nonni

Epifania, folclore, tradizione, giocattoli, ma anche un'occasione per riflettere su tematiche che riguardano la comunità cittadina. È quanto propone l'associazione Europa Fam. l.a (Famiglie Libere Associate d'Europa) che ha bandito la decima edizione del premio «Viva la Befana». Gli organizzatori si sono prefissi quest'anno di stimolare la fantasia di alunni delle scuole elementare, medie inferiori e nonni, perché realizzino a scelta un disegno, una poesia o una filastroca con la quale chiedano alla vecchina con la scopa un regalo utile per la loro città. I lavori, con le generalità, l'indirizzo completo ed il numero di telefono degli autori, dovranno pervenire entro il 2 gennaio prossimo alla sede romana dell'Associazione di via Bassano del Grappa 4. Il 10 gennaio '95, Liana Orfei, madrina della manifestazione, premierà i vincitori con bellissimi doni durante uno spettacolo del Festival internazionale del Golden Circus, al quale potranno assistere gratuitamente tutti i partecipanti al concorso. Informazioni al numero 3722894.

Corsa al cenone fatto in casa Crescono i consumi dei romani rispetto al '93

Il cenone di Capodanno torna «agli antichi splendori». Dopo la magra del '93 la ripresa c'è e si vede anche se è piccola. Stime della Confindustria di Roma indicano del 3-4% l'aumento di consumi alimentari rispetto allo scorso anno. La tendenza generale è quella del ritorno al cenone domestico a base delle tradizionali leccornie anche se avanzano «le scelte esotiche». Quanto si spende? Intorno alle 25mila lire a persona.

ENRICO PULCINI

Bene il classico cotechino con le lenticchie, tiene il pesce cucinato nelle versioni più fantasiose (dal «mitico» capitone, un po' in ribasso quest'anno, alla prolubata spigola) nonostante la paura colera. Ma la novità è quella delle scelte culinarie esotiche per cene più o meno «retiche», che si discostano dalla classica tradizione. Quanto a dove consumare la libagione l'orientamento generale è quello del ritorno al cenone tra le mura di casa propria.

Scatta il conto alla rovescia per il nuovo anno e il settore commercio alla voce alimentari tira, per quanto riguarda almeno la piazza di Roma, un sospiro di sollievo. La «bagarre» in atto in queste ore in città presso droghieri, mercati e supermarket

conferma il trend di ripresa nei consumi già fatto registrare per quanto riguarda gli acquisti natalizi. Rispetto al disastro dell'anno passato la ripresa c'è e si vede. Dati Confindustria indicano una crescita dei consumi durante questo periodo festivo dell'ordine del 3-4% rispetto alla passata stagione. Tirano i giocattoli, l'abbigliamento (in crescita moderata) e i prodotti hi-fi, vanno forte i generi alimentari. Il sempiterno cenone d'altronde vuole la sua parte, anche quest'anno. «Siamo quasi tornati ai trend positivi pre-recessione» - afferma Franco D'Amico, presidente della Confindustria di Roma e della catena di supermercati Sidis - la gente è tornata a spendere per la cena di fine anno, magari in maniera più accorta, questo sì, ma non rinun-

ciando alle classiche leccornie della grande festa. Secondo i dati in mio possesso ricavati dall'andamento delle vendite dei nostri banchi alimentari - aggiunge D'Amico - sulle tavole dei romani non mancheranno cotechino, capitone, agnello, tacchino, salumi e, dato sorprendente se pensiamo all'emergenza colera di appena qualche mese fa, pesce, anche se il consumo dell'immancabile capitone quest'anno ha subito una diminuzione. Quanto si spende? Intorno alle 25mila lire a persona e 100mila circa per ogni famiglia. L'impressione è quella che un maggior numero di persone abbia deciso di organizzarsi tra le mura domestiche. Capitone si capitone no, i romani lo scelgono ancora? Un dato proviene dai Mercati Generali, il punto di massimo riferimento per centinaia di ristoranti e dettaglianti di Roma. «Il fatto è che il prezzo dell'anguilla (che proviene dai laghi di Comacchio e dagli specchi lacustri del Lazio) è aumentato rispetto all'anno scorso» - afferma Paolo Guagnano, direttore del reparto prodotti ittici dei Mercati Generali di Roma - passando dalle 25mila alle 30mila al chilo. Un aumento che inevitabilmente porta molti a propendere verso pesci come la

spigola, magari da fare arrosto, oppure sui crostacei come l'astice o l'aragosta il cui costo si è invece mantenuto costante. E c'è chi al nuovo anno darà un saluto insolito, all'insegna della cucina internazionale. Sono i trasgressivi del cenone e che si rivolgono alle cucine straniere un po' per vezzo ma anche in fin dei conti per motivi economici. Il dato viene da Castroni, catena di drogherie di alta gastronomia specializzata in prodotti alimentari d'importazione. «Quest'anno vanno forte le cene greche a base di «Tarama salata» (un miscuglio di uova rosse), «pasta fillo» e «Kumasa» - affermano dal negozio di via Cola di Rienzo - forse perché sono pietanze che si accompagnano bene agli spumanti. In generale sono più numerosi degli altri anni coloro che decidono di mangiare cibi esotici. Inoltre quest'anno registriamo anche un aumento nell'acquisto di caviale, salmone e, soprattutto funghi porcini, beneficiati dalla stagione molto piovosa. Un'ultima informazione viene da una delle drogherie più famose di Roma, Gargani in via Lombardia. Qui il dato importante riguarda i vini e gli spumanti con un netto ritorno ai prodotti italiani che battono quest'anno la concorrenza francese.

Vetralla: bambino gioca con i botti e perde un occhio

Ha perso un occhio ed una mano giocando con un «botto». È accaduto ad un bambino di dieci anni, a Vetralla, nel Viterbese, nei giorni scorsi, anche se la notizia si è appresa soltanto oggi. G.A. era in compagnia di alcuni amici e stava per strada quando ha acceso il petardo, che gli è esploso in mano. Il bambino, in seguito all'esplosione, ha perso l'occhio destro ed ha subito lo spappolamento della mano destra. G.A. aveva acquistato il «botto» in un negozio del paese. Subito soccorso, è stato prima ricoverato nell'ospedale di Vetralla, successivamente in quello viterbese di Belcolle e questa mattina, vista la gravità delle sue ferite, è stato trasferito al Cto della Garbatella in Roma. Intanto sei tonnellate di «botti» di capodanno sono stati sequestrati nella capitale in due operazioni della guardia di Finanza e della squadra mobile. Le prime cinque tonnellate sono state trovate dai baschi verdi della Finanza in un podere nella periferia a sud di Roma. Qui gli investigatori della IV compagnia hanno sequestrato, denunciando due fratelli per detenzione illegale di materiale esplosivo, un vero e proprio arsenale con oltre 70 tipi di botti.

Un francobollo per Teresa Gullace uccisa dai nazisti?

Fu immortalata da Anna Magnani in «Roma città aperta». Teresa Gullace, la donna incinta di sette mesi e madre di cinque figli trucidata dai nazisti il 3 marzo del 1944 forse verrà ritratta su un francobollo. Lo ha chiesto il deputato di Rifondazione comunista Nardini appoggiato da quattro esponenti del suo partito, da quattro esponenti del gruppo Progressista e da Fuscagni (Ppi) i deputati hanno rivolto un'interrogazione al ministro delle Poste Tatarrella, rammaricandosi per l'esclusione della Gullace dal programma filatelico deciso nel '93. «È un dovere morale e di verità tenere vivo il sentimento di chi ha lottato ed è morto per la libertà, la tolleranza e la giustizia».

Dopo-Natale È allarme inquinamento

In città si circola ancora poco dopo le feste di Natale, ma l'inquinamento atmosferico ha già superato la soglia di guardia. Dai dati rilevati nella giornata di mercoledì, risulta che il monossido di carbonio è oltre il livello di 15 microgrammi per metro cubo d'aria in tutte le centraline di tipo C. Il livello più alto è stato comunque registrato nella centralina di tipo B di piazza Gondar dove ha raggiunto 43.3 microgrammi.

Di Somma e Parola: «Stop al cemento su Malafede»

Sarebbe una «Waterloo ambientale» per la giunta Rutelli il milione di metri cubi che stanno per riversarsi sulla valle di Malafede. Lo sostengono il senatore del Pds Vittorio Parola e il segretario, sempre piadessino, della XIII circoscrizione, Massimo Di Somma. In una nota, infatti, hanno dichiarato che «dopo le scellerate politiche urbanistiche dei vari Gerace negli anni '80», l'ulteriore minaccia di edificazione che incombe sulla valle «rischia di soffocare definitivamente il già fragile e compromesso equilibrio urbanistico-territoriale» di una zona che costituisce «un importante bacino di reperti archeologici e di bellezze naturalistiche».

Sondaggio Cirm: i romani chiedono parchi e più verde

Il Comune di Roma dovrebbe impegnarsi di più nella difesa del verde e nella creazione di nuovi parchi. È l'opinione del 59,5% dei cittadini, ed è quanto emerge da un sondaggio condotto dal Cirm su un campione di 800 persone reso noto dal consigliere comunale dei Verdi Athos De Luca. Dal sondaggio risulta anche che il 32,6% dei romani è favorevole alla «costruzione di nuove case, uffici e centri commerciali». Mentre solo l'8% è senza opinione in proposito. «Ciò significa - ne deduce De Luca - che la definizione di nuovi parchi e l'approvazione della variante integrativa di salvaguardia sono approvati dalla maggioranza dei romani».



Al Palaexpò la targa portata in Usa come ricordo bellico

Dopo 50 anni ritorna a Roma l'insegna stradale col nome della capitale che «salutò» il 4 giugno del '44 sulla via Casilina l'arrivo della terza divisione americana comandata dal generale Frederick. Il cartellone stradale, lungo due metri e largo 80 centimetri, di un blu pallido con la scritta in rilievo fatta di catarifrangenti di vetro, arriva direttamente dagli Stati Uniti dove fu portato come «souvenir bellico» da un altro generale, Clark, subito dopo la

liberazione, e si potrà vedere al Palaexpò nell'ambito della mostra «Roma sotto le stelle del '44». «La prima cosa di Roma che la terza divisione scorse la mattina del 4 giugno - ha detto Maurizio Di Paolo che ha scoperto la targa - fu proprio questo cartellone sotto il quale i generali Frederick, Clark e Keyes si fecero ritrarre in una foto e ai piedi del quale si gettarono subito dopo per schivare i colpi sparati da un cecchino».

Occupazione, il bilancio dei sindacati. Più di mezzo milione di iscritti al collocamento Disoccupati oltre il minimo storico

LUCA BENIGNI

Il sindacato c'è e gode di estesa credibilità, c'è pure un tessuto produttivo economico e scientifico di grandi potenzialità, ma per «varcare la soglia della speranza», cioè passare dalle parole ai fatti, e imboccare decise la via della ripresa, a Roma e nel Lazio manca ancora la corallità complessiva, il gioco di squadra. Ad oggi risposte convincenti per creare nuova occupazione e rimettere in moto l'economia vengono solo dal Campidoglio, per il resto le istituzioni latitano o sono ridotte a «zombie» come nel caso della Regione Lazio, mentre gli stessi industriali faticano a svolgere un autonomo ruolo propulsivo, finita l'epoca delle allegre commesse pubbliche e la entrata in crisi profonda del settore militare.

Queste le grandi linee del bilancio di un anno «vissuto con le

armi del sorriso, dell'ironia e della solidarietà, che hanno riavvicinato il sindacato ai giovani» presentato questa mattina dai segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil. Spiega Fulvio Vento della Cgil: «Abbiamo scelto come slogan di questa conferenza stampa il titolo del libro del Papa, perché crediamo esprima al meglio la situazione in cui versa il mondo economico e del lavoro nella nostra regione. Ci sono intelligenze, capacità dei lavoratori di fare la loro parte anche con grossi sacrifici, ci sono industriali lontani dalla logica dei palazzinari e delle commesse pubbliche. Occorre però coordinare tutto questo perché dallo stato di potenzialità si passi alla creazione concreta di nuovi posti di lavoro. A portata di mano di sono 50mila nuovi posti di lavoro reali. Per non perdere il

treno della ripresa bisogna però far presto». L'invito è rivolto in particolare al Campidoglio come soggetto che più ha seminato nel corso del '94 per ridare fiato ad ogni settore dell'economia cittadina. Il '95 secondo il sindacato deve essere l'anno del raccolto. «Va bene - ha detto Guglielmo Loy della Uil - aver individuato il contenitore per lo Sdo e il polo tecnologico, ora però bisogna dargli i contenuti e poi far decollare i progetti dell'anello ferroviario e quello per l'auditorium».

Per quanto riguarda il riordino di Atac e Cotral i lavoratori hanno accettato la ristrutturazione che prevede il taglio di oltre cinquemila posti. Hanno dato fiducia al piano d'investimenti di quasi 4mila miliardi e che dovrebbero creare, per lavori nelle infrastrutture, altri 30mila posti di lavoro. Dove invece il Campidoglio marcia in modo del tutto negativo è sul fronte dell'edilizia.

«Qui uno scatto è necessario - ha detto Mario Ajello della Cisl - ma più che uno scatto ci vuole il coraggio di scegliere».

La Regione «zombie» è però il tallone d'Achille di quella voglia del sindacato di «varcare la soglia della speranza». Nei cassetti di una giunta ormai arrivata al capolinea sono ibernati fondi Cee per 1800 miliardi, mentre altri 3mila e 500 sono i residui passivi e tutto è fermo per quanto riguarda la sanità e altre opere pubbliche. Inefficienza che suona come un insulto per i 23mila lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, per i 228 mila disoccupati e l'oltre mezzo milione di iscritti all'ufficio di collocamento. Se poi su questa situazione in bilico si abbattesse il ciclone delle elezioni anticipate, secondo il sindacato, sarebbe seno il rischio di ritrovarsi con una situazione economica e di lavoro lontana dall'Europa e molto vicina al Nord Africa.